

Lo stadio Lenin è pronto: dal 23 luglio al 1° agosto ospiterà l'atletica, regina dei Giochi

# Una grande Olimpiade nonostante gli assenti

## CAF: oggi il «via» al processo Cacciatori promette rivelazioni

Parlerà sull'assegno che lo ha condannato - Il legale del Milan, Ledda ha chiesto la riudizione di Massimo Cruciani - Richiesta l'acquisizione degli atti penali da parte degli avvocati - Anche Rossi e Albertosi chiederanno di essere ascoltati



ROMA — Processo sportivo sulla sommosse claudesche ultimo atto. Ieri nella sede della Federcalcio a Roma, si è insediata la CAF, tribunale d'appello, per prendere in esame il primo gruppo di partite incriminate di giocatori coinvolti nella vicenda. Poi a seguire toccherà alle altre partite e agli altri giocatori.

Calcio-mercato: ieri c'è stata una chiusura senza botti

## L'Ascoli rifiuta Moro al Napoli Zico: no all'offerta della Roma

Acquistati dalla Roma Bonetti della Brescia e Birgozzi della Ternana - Vavassori e Nicolini al Napoli

MILANO — Alle 20 di ieri sera, puntualissimi, gli addetti della Lega hanno sigillato le cartelle dei contratti per il calciomercato 1978. Nessun trasferimento a sensazione, niente «botti» come qualcuno si attendeva. L'ultima ora di contrattazione, per molti versi la più attesa, ha visto concludere solo trattative di secondo piano: per la serie A da annotare il solo trasferimento del centrocampista Nicolini, che è andato al Napoli dal Catanzaro per 785 milioni. Giuliano, direttore sportivo partenopeo, aveva tentato fino all'ultimo per acquistare lo scudista Moro: ma i sì e i no dei dirigenti marchigiani hanno fatto perdere la pazienza al dirigente napoletano che se ne è uscito con un eufemismo: «Quella lì è gente davvero poco seria».

Il mercato nostrano ora resterà parzialmente aperto fino a venerdì per i semiprofessionisti; per i giocatori stranieri invece il limite è fissato per il 30 settembre. Ieri la Roma sembrava avere concluso per il brasiliano Zico: l'offerta di 2 milioni di dollari (1 miliardo e 700 milioni) più 300 milioni all'anno è stata rifiutata dal giocatore.

Offerta, per conto della Roma è stata fatta al presidente del Flamengo, Marco Braga, dall'avvocato Aldo Rai, che è un procuratore di una importante banca italiana che ha la sua rappresentanza a San Paolo. L'incontro tra l'avvocato Aldo Rai e Marco Braga si è tenuto lunedì sera nella casa di questi a Rio de Janeiro, ma soltanto ieri è stata data al legale la risposta definitiva per iscritto. Ora spetterà all'avvocato inoltrarla a Roma. Secondo quanto si è appreso, i dirigenti del Flamengo avrebbero rifiutato collegialmente anche una proposta di due milioni di dollari. È stato peraltro fatto

osservare che questa è la «prima proposta concreta», che è stata avanzata al Flamengo poiché tutte le altre erano state soltanto voci messe in giro per pura speculazione. I resti dell'ultimo pomeriggio di compravendite erano stati consumati più che altro nell'affannoso tentativo di recupero di alcuni direttori sportivi che hanno cercato, senza successo, di convincere quindici giocatori «dissenidenti» ad accettare il trasferimento. I no erano piovuti da Milano (che dal Vicenza doveva andare all'Udinese), Sella (Fiorentina-Genoa), Badiani (Napoli-Vicenza), Trevisani (Ascoli-Asalanta), Giordano (Lazio-Milan), Mascella (Ternana-Catanzaro), Gentile (Verona-Pistoiese), Lely (Fiorentina-Spal), Bresciani (Catanzaro-Udinese), Armenta (Perugia-Avellino), Butti (Perugia-Udinese), Pagliari (Fiorentina-Cesena),

suo primo inappellabile verdetto. Non fanno parte il dottor Vigorita (presidente), il dottor Cambogi, il dottor Giannini, il dottor Grossi, il dottor Martucci, il dottor Crampietro. Oggi si parlerà di Milano-Lazio e Avellino-Perugia. Si prevede un clima abbastanza teso. Non si escludono infatti colpi di scena e nuove rivelazioni. Quosquardi di grosso dovrebbe uscire da uno dei personaggi radiati dalla commissione disciplinare e cioè Massimo Cacciatori. Il portiere d'area Lazio, che è stato degli accusati ad essere ascoltato, dopo l'introduzione del capo ufficio inchieste Corrado De Biase. Lo ha chiesto formalmente il suo avvocato, dottor Mariani.

«Ormai la mia posizione è completamente compromessa - ha detto il portiere laziale - e se non può andarci per un mese, non sono costui colpevole. Proprio per questo motivo ho chiesto di parlare. Ho delle dichiarazioni rilevanti da fare sulla famosa consegna dell'ingegno da parte di Wilson».

Dunque c'è in vista grande battaglia. Ma non sarà l'unica cosa che i magistrati del calcio hanno da fare. Massimo Cacciatori, l'Udinese, rappresentata dagli avvocati Fabbri e Terlini, ha chiesto al tribunale di approfondire l'interrogatorio di Wilson. Per gli altri contratti in questione, già depositati in legge, i giocatori hanno cinque giorni di tempo per accettarli. In caso contrario resteranno alle antiche società al minimo di stipendio.

Nessuna obiezione, invece, nelle altre trattative concluse. Gli interessati si sono trovati d'accordo e così, gli esclusi, cioè gli scampati del mercato del calcio 1978 prima che si calasse la saracinesca. La Juventus ha ceduto Tavola (in comproprietà), e Berti (in prestito) al Cagliari (roba vecchia, si dirà, ma è anche vero che è stato ufficializzato soltanto ieri); Zucchini (in prestito) al Vicenza; Torresin, Inter-Triestina, Zaninelli, Roma-Catanzaro, Groppi, Catanzaro-Brescia, Lino, Varese-Avellino; D'Agostino, Sampdoria-Parma; Vio, Lazio-Roma; D'Allessandro, Pisa-Pescara; Miele, Pisa-Spal; Fabbri, Forlì-Ternana. Gente nota e meno nota, ma nel calcio mercato c'è gloria per tutti anche per una truppa di giovani che la Roma ha sparpagliato in mezza penisola e dove la necessità di accaparrare valuta l'ha fatta, evidentemente, cadere per inseguire il sogno Zico. In chiusura di serata la Roma ha concluso un altro paio di acquisti. Si tratta del centro di Brescia Bonetti e del centravanti Birgozzi della Ternana.

Roberto Omini

## Eguagliato dall'inglese Overt il «mondiale» dei 1500: 3'32"1

OSLO — Stewett Overt ha colto il primato mondiale del 1500 metri, che ha eguagliato il primato mondiale di 3'32"1, in realtà, se non fosse per l'arrotamento della lama, come della federazione internazionale di atletica leggera, il tempo di Overt è di 3'32"0, ma non è stato ufficialmente registrato. Overt è un neozelandese. Come a Zurigo il 15 agosto 1979 la 3'32"0, mentre il tempo cronometrado di Overt è 3'32"0, sei centesimi di secondo più lento. Ma solo a partire dal 1° maggio dell'anno prossimo tutti i tempi ufficiali saranno cronometrati in centesimi di secondo, e non solo i tempi delle gare sulle distanze non superiori ai 400 metri.

È un fatto che il tempo ufficiale (arrotolato) di 3'32"1, in realtà, se non fosse per l'arrotamento della lama, come della federazione internazionale di atletica leggera, il tempo di Overt è di 3'32"0, ma non è stato ufficialmente registrato. Overt è un neozelandese. Come a Zurigo il 15 agosto 1979 la 3'32"0, mentre il tempo cronometrado di Overt è 3'32"0, sei centesimi di secondo più lento. Ma solo a partire dal 1° maggio dell'anno prossimo tutti i tempi ufficiali saranno cronometrati in centesimi di secondo, e non solo i tempi delle gare sulle distanze non superiori ai 400 metri.

È un fatto che il tempo ufficiale (arrotolato) di 3'32"1, in realtà, se non fosse per l'arrotamento della lama, come della federazione internazionale di atletica leggera, il tempo di Overt è di 3'32"0, ma non è stato ufficialmente registrato. Overt è un neozelandese. Come a Zurigo il 15 agosto 1979 la 3'32"0, mentre il tempo cronometrado di Overt è 3'32"0, sei centesimi di secondo più lento. Ma solo a partire dal 1° maggio dell'anno prossimo tutti i tempi ufficiali saranno cronometrati in centesimi di secondo, e non solo i tempi delle gare sulle distanze non superiori ai 400 metri.

## Conferenza stampa a Milano di Schekter che annuncia il suo ritiro dalle corse

## «Non mi va di morire per soldi»

MILANO — L'appuntamento è per le 10 in un grande hotel cittadino. Jody Schekter arriva con un poco di ritardo. Si scusa, saluta, sorride, strizza l'occhio al fotografo. Poi si siede dietro un grande tavolo ed esordisce con voce tranquilla, apparentemente senza emozione. «Questo è un momento importante per me. Sono qui per annunciare il mio ritiro dalle corse. Smetterò dopo l'ultima gara della stagione. Fino ad allora parteciperò a tutte le prove e a tutte le gare. Voglio onorare sino in fondo il mio impegno con il team di Maranello. Mi ritiro come campione del mondo ancora in carica. «Ieri — prosegue — mi sono incontrato con Luigi Ferrari e gli ho comunicato la mia decisione. Ho un tempo lo avevo preparato di tendere una mia risposta, circostanza che aveva permesso di evitare un eventuale rinvio, sino a luglio perché stava maturando in me l'intenzione di smettere, ma ero ancora incerto. Ora so di non poter più continuare. Non me lo sento più. Ferrari mi ha fatto una buca offerta per correre con lui un altro anno. Se fossi un tennista l'avrei accettata e l'avrei fatto per i soldi. Ma le corse non sono il tennis. Non si può correre solo per guadagnare quattrini. Mi dispiacerebbe moltissimo annunciare un accordo qualcosa solo per i soldi».

«Adesso parlate voi» dice Schekter. E comincia la raffica di domande. Perché ha dato ora questo annuncio? «Con un grande team come la Ferrari e una grande società come la Fiat non sarebbe stato facile nascondere a lungo questa decisione. E non mi piace essere bugiardo, dover mentire con gli amici giornalisti. Ho già dovuto fare acrobazie al tempo del mio ingaggio, tre anni fa. Non mi piace essere bugiardo. A Ferrari, poi, ho voluto comunicare ora la mia decisione in modo che possa cercare con la necessaria tranquillità il mio sostituto, anche se penso che una cosa come la Ferrari non farà certo fatica a trovare un nuovo pilota». Qual è stata la reazione di Luigi Ferrari? «Lui è rimasto un po' dispiaciuto, ma penso anche che abbia capito le mie ragioni». Perché si è ritirato? «Perché non mi è cominciat a correre in F1? Avevo una grande passione. Le corse erano il mio pensiero dominante. Nell'automobilismo sportivo per ottenere un successo bisogna dare il 110 per cento. Ora non ne possiedo più questo 110 per cento». Come sono stati i suoi rapporti con Ferrari e con il team? «Sempre molto buoni. In tutte le famiglie ci sono stuo-

menti di tensione e di discussioni. Noi siamo stati una famiglia e abbiamo avuto questi momenti. Ma conservo un ricordo del tempo passato con la Ferrari come il più importante della mia carriera. Mi è stata data l'anno scorso la macchina per vincere il campionato del mondo e l'ho vinto ottenendo il rispetto degli uomini di Maranello. A mia volta rispetto questi uomini per aver reso possibile il mio successo. Non si può avere un rapporto migliore di questo. Ho preso in considerazione un eventuale passaggio ad altra squadra? «Sì, l'avevo pensato. Devo però dire che, dopo averci con la Ferrari, mi sono reso conto che non esiste un'altra squadra degna di essere presa in considerazione». Il suo momento più bello qual è stato? «La vittoria dell'anno scorso a Monza, dove ho conquistato il titolo mondiale». Come giudica Villeneuve? «È il pilota più veloce. Ma deve ancora maturare del tutto. Quando ciò avverrà, sarà il migliore in assoluto». Ma infruttuosa sulla sua decisione l'incidente di Roggenbieri? «Corro in F1 dal '73 e non c'è stato bisogno dell'incidente di Roggenbieri per capirmi quanto il pericolo ci sono sulle piste».

«È diventato ricco con le corse? «In Italia, con le lire è facile diventare milionari... Scherzi a parte. Penso di essere un uomo ben piazzato. Penso di aver fatto bene il mio lavoro e di essere stato ben remunerato per questo lavoro». Come farà ora? «Resto nel mondo delle corse e mi dedicherò agli affari. E mi impegnerò come sempre al massimo per avere successo». «Ferrari e Michelini lavorano con grande impegno e credo che la macchina rossa tornerà a vincere». Su cosa Enzo Ferrari ha investito di più? «Non mi sento di dare consigli a Enzo Ferrari...». Qualche rimpianto? «Mi spiace lasciare tanti amici, anche quelli con cui ho litigato. Mi spiace persino lasciare Bernie Ecclestone...». Pensa che dopo i ritiri di Hunt, Lauda e Schekter la Formula 1 diventerà meno interessante? «No, i costruttori faranno di tutto per aumentare l'importanza del pilota. Ma sbagliano. Ci saranno sempre delle stelle». Giuseppe Corvetto

Paolo Caprio

## Mennea ha chiaramente torto quando sostiene che saranno Giochi di serie B - I «precedenti» di Borzov a Monaco '72, quando mancarono i velocisti americani perché arrivati in ritardo al via, e di Lasse Viren a Montreal '76

Ortis, fuori forma, ha rinunciato gareggiare a Mosca

Dal nostro inviato MOSCA — Lo splendido stadio Lenin, autentico e vero tempio olimpico, è pronto per la cerimonia inaugurale di sabato. Le cerimonie d'inaugurazione sono sempre belle, anche quelle organizzate con eccessivo formalismo: cercano infatti di proporre lo spirito e la storia del Paese che organizza. Tra le righe c'è sempre calore, ci sono sempre momenti di grande cultura. Ma al di là della proposta sta a metà strada con la volontà di sbalordire. La cerimonia di sabato rischia di essere un ibrido, un abbinamento tra due volontà: quella di chi vuole la bandiera nazionale, quella di chi vuole il drappo del Cio, quella di chi preferisce nascondersi dietro a un cartello quasi anonimo e non dispiacere troppo ai governanti del proprio Paese. Jimmy Carter, povero presidente incapace di capire la differenza che corre tra chi gioca a calcio e chi fa sport, ha tentato di distruggere i Giochi di Mosca. Ha solo distrutto lo spirito degli atleti americani che stanno vagabondando nel mondo per i campionati e inferociti chi non grati per le pensate del loro presidente.

Lo stadio Lenin ospiterà, dalle 9,30 di giovedì 24 luglio alle 19,25 di venerdì 25 agosto, la regina degli sport: l'atletica leggera. C'è stato molto affanno per dimostrare che l'atletica non sarà l'atletica dei Giochi, anzi, passato, che l'assenza americana è stata un po' da vicino questi assenti. Sanford non avrebbe comunque potuto partecipare perché si è rotto. A Monaco '72, alla finale del cento fu disertato dagli sprinter neri Hart e Robinson, malamente informati sull'orario di gara dagli accompagnatori. Ma qualcuno si può sognare di dire che Valeri Borzov non abbia meritato il trionfo a braccia aperte? La storia ricorda del trionfo di Borzov e non dell'assenza di Hart e di Robinson. Harald Schmid è solo l'ombra del bel campione che tentò invano a Mexico di scrivere un tempo da che le per la verità la pioggia sui 400 metri lo infastidì al di là dei limiti di tolleranza. E anche Renaldo Nehemiah non è colui che l'anno scorso era messo a rischio nella storia degli ostacoli alti. Henry Rono, il keniano che due anni fa ottenne quattro record del mondo nel mezzofondo, non somiglia nemmeno di tanto al campione che si è ritirato. C'è infatti molto da dubitare sull'efficienza di questo atleta in una lizza olimpionica. Dispiace che non ci sia, ma Rono non ha fatto altro che scrivere il nome di Yusrastriano Ron Clarke, che ne scrisse cento senza mai vincere niente. Mac-Wilkins non è disco è più forte di Wolfgang Schmidt? Fuo darsi, però si è visto che il campione olimpico, E. Wilkins, furioso per non esserci, non potrà dimostrare che è più bravo del tedesco.

## Sarà lo spagnolo Samaranch a sostituire Lord Killanin?

MOSCA — Si saprà oggi il nome del nuovo presidente del Comitato olimpico internazionale, che sostituirà l'Irlandese Lord Killanin, il quale ha già annunciato da tempo i suoi propositi di rinuncia alla carica. Una proposta di suo respinta ieri nella prima riunione della 105ma sessione del CIO in corso di svolgimento nella capitale sovietica.

## 1896-1976: appassionante storia di 18 Olimpiadi

## Londra '46: l'uno-due di Consolini e Tosi

disco a Los Angeles. Il sovietico Serafim Znamenski, vincitore del 5 mila ai Giochi d'Inverno internazionali di Parigi nel '34 cadde difendendo il proprio Paese dall'aggressione tedesca. Morirono anche i finlandesi Gunnar Hoegberg, campione olimpico a Berlino sui 5 mila, e Akilles Jaervinen, primatista mondiale del decathlon, e Matti Mikkola, grande giavellottista. Nella guerra mondiale, la Finlandia e l'Unione Sovietica caddero anche l'estone Gustav Sule, medaglia di bronzo nel giavellotto agli europei del '34. Caddero anche i belgi Julien Beernaert e l'italiano Antonio Vukassina. A Londra, che era stata scelta nel 1904, furono disputati Giochi austeri e assieme gioiosi. Il mondo era in guerra. Londra era di costruzione nuova e si stava costruendo le vecchie. Furono Olimpiadi importanti perché testimoniarono della volontà di riavvicinarsi. L'altro grande saltatore in lungo Lutz Long, avversario di Jesse Owens a Berlino, morì in Sicilia. Rudolf Harbig e Mario Edoardo Petrangola, uno dei più celebri 800 metri nella storia dell'atletica leggera, il 29 luglio 1936 a Milano, caddero sul fronte orientale. Il cecoslovacco Evzen Rokyty, ottimo corridore mezzofondo e giornalista, fu ucciso dai nazisti. Gli hanno intitolato il bellissimo stadio sorto sulla collina di Strahov a Praga. Il leggendario Edoardo Petrangola, vincitore del 400 ostacoli nel '28 ad Amsterdam. C'era, come detto, poco cibo e ne soffrirono anche gli atleti. In atletica il video delle cose Assai curiosa è la vittoria sui 100 metri dell'ostacolista Harrison Dillard. Costui sembrava imbattibile sugli ostacoli alti dove aveva vinto 82 corse consecutive. Ma al trials americani, per ragioni misteriose, non riuscì a qualificarsi sui 110 ostacoli ma sui 100 piani, dove finì terzo. A Londra si



La squadra italiana del completo di equitazione nei giorni scorsi alla volta di Mosca. Come si ricordano l'occasione. Fuo darsi che straripava capacità di ma — mentre la squadra del concorso ostacoli ha deciso la rinuncia — i cavalieri del «completo» saranno tutti Giochi. NELLA FOTO: da sinistra MARINA SCIOCCHETTI, ANNA CASAGRANDA, FEDERICO e MAURO ROMAN.

ne che ha vinto cento corse senza mai realizzare tentativi eccezionali. Fuo darsi che straripava capacità di ma — mentre la squadra del concorso ostacoli ha deciso la rinuncia — i cavalieri del «completo» saranno tutti Giochi. NELLA FOTO: da sinistra MARINA SCIOCCHETTI, ANNA CASAGRANDA, FEDERICO e MAURO ROMAN. In lizza per succedere a Killanin sono il presidente del Comitato olimpico della RFT Daume, l'ambasciatore di Mosca, Samaranch, il canadese Worrall e il neozelandese Gross. Comunque il gran favorito sembra proprio lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, per questi Giochi di Mosca il incarico di presidente della commissione sta del CIO. Nella riunione di ieri si è anche parlato delle sedi e delle medaglie, più del giro di cassa. Nel caso di vittoria di Samaranch, il giro di cassa si dividerebbe tra il presidente della commissione sta del CIO. Nella riunione di ieri si è anche parlato delle sedi e delle medaglie, più del giro di cassa. Nel caso di vittoria di Samaranch, il giro di cassa si dividerebbe tra il presidente della commissione sta del CIO.

## Remo Musum

de, dei 100 piani e del 400 metri. Nella guerra mondiale, la Finlandia e l'Unione Sovietica caddero anche l'estone Gustav Sule, medaglia di bronzo nel giavellotto agli europei del '34. Caddero anche i belgi Julien Beernaert e l'italiano Antonio Vukassina. A Londra, che era stata scelta nel 1904, furono disputati Giochi austeri e assieme gioiosi. Il mondo era in guerra. Londra era di costruzione nuova e si stava costruendo le vecchie. Furono Olimpiadi importanti perché testimoniarono della volontà di riavvicinarsi. L'altro grande saltatore in lungo Lutz Long, avversario di Jesse Owens a Berlino, morì in Sicilia. Rudolf Harbig e Mario Edoardo Petrangola, uno dei più celebri 800 metri nella storia dell'atletica leggera, il 29 luglio 1936 a Milano, caddero sul fronte orientale. Il cecoslovacco Evzen Rokyty, ottimo corridore mezzofondo e giornalista, fu ucciso dai nazisti. Gli hanno intitolato il bellissimo stadio sorto sulla collina di Strahov a Praga. Il leggendario Edoardo Petrangola, vincitore del 400 ostacoli nel '28 ad Amsterdam. C'era, come detto, poco cibo e ne soffrirono anche gli atleti. In atletica il video delle cose Assai curiosa è la vittoria sui 100 metri dell'ostacolista Harrison Dillard. Costui sembrava imbattibile sugli ostacoli alti dove aveva vinto 82 corse consecutive. Ma al trials americani, per ragioni misteriose, non riuscì a qualificarsi sui 110 ostacoli ma sui 100 piani, dove finì terzo. A Londra si

## Palazzo a Venezia

v. Ventimiglia  
ORE 9.00-12.30 - 14.00-23.00  
Anzianazioni sportive per i visitatori. 21.00: Giorno della alpina (dimostrazioni) e proiezioni. 22.00: L. 1.000 (800 metri).